

LA GRANDE SVOLTA



La telefonata con Fini: dal Polo mi attendo un'opposizione serena giusto che presiedano una delle due Camere

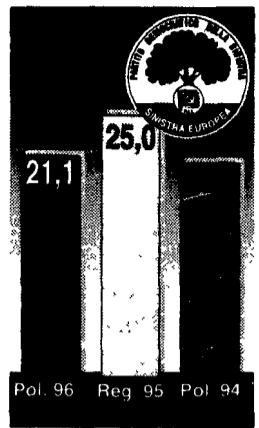
Noi del Pds abbiamo dovuto fare dei sacrifici ma abbiamo lavorato per il successo della coalizione dell'Ulivo

«Presto il governo per l'Italia» D'Alema: e con la Lega un rapporto positivo

La vittoria dell'Ulivo è «netta», l'Italia avrà presto un governo. D'Alema apprezza la «responsabilità» subito dimostrata da Rifondazione e auspica che «il governo Prodi instauri un rapporto positivo con la Lega».



Massimo D'Alema durante la conferenza stampa a Botteghe Oscure dopo i risultati elettorali



Il risultato del Pds

D'Alema non nasconde una piccola delusione. Quel 21,1% al Pds, pur facendone il primo partito, non è un risultato strepitoso. Lo stesso D'Alema si aspettava qualcosa di più.

Commentare i risultati del voto significa anche, e soprattutto, ragionare sul futuro della politica italiana. Con Romano Prodi e con gli altri leader della coalizione, per ora, non si è andati al di là delle congratulazioni reciproche e dei saluti: non c'è stato il tempo di fare altro.

Il giorno dopo la vittoria non c'è soltanto la gioia. La tensione accumulata in due mesi di campagna elettorale finalmente si scioglie, la stanchezza prende il sopravvento: e poco prima di scendere nella sala stampa di Botteghe Oscure per incontrare i giornalisti le uniche parole di Massimo D'Alema sono: «Vorrei andare a dormire».

Il risultato è «un dato elettorale tutt'altro che rassicurante». Ma è «precisamente con questo dato che il governo dell'Ulivo deve interloquire».

Il governo dell'Ulivo - sottolinea D'Alema - dovrà ricercare un rapporto positivo con la Lega, impostando un programma di profondo rinnovamento istituzionale, gettando le basi di un federalismo democratico e solidale, affrontando la riforma della pubblica amministrazione.

L'appoggio di Rifondazione

Il dato di partenza è chiaro: l'affermazione dell'Ulivo è stata «netta», il risultato del voto è «politicamente» chiaro. In Senato c'è una «maggioranza autosufficiente», alla Camera l'Ulivo supera il Polo di una quarantina di seggi.

Il rapporto con la Lega

Per D'Alema, però, c'è un altro punto che va precisato. Il successo sorprendente della Lega, infatti, segnala «un profondo malessere dei ceti produttivi del Nord, il loro distacco dal potere centrale, la delusione di fronte alle promesse mandate dalla destra».

Paradossale effetto della legge elettorale. I due leader: «Meglio così che una sconfitta dell'Ulivo»

Napolitano e Bianco vittime dello scorporo

Si può non essere eletti per eccesso di voti. È il caso dell'ex presidente della Camera Giorgio Napolitano e del segretario del Ppi Gerardo Bianco entrambi vittime del maledetto meccanismo dello «scorporo».

Si può non essere eletti per eccesso di voti. È il caso dell'ex presidente della Camera Giorgio Napolitano e del segretario del Ppi Gerardo Bianco entrambi vittime del maledetto meccanismo dello «scorporo».

Si può non essere eletti per eccesso di voti. È il caso dell'ex presidente della Camera Giorgio Napolitano e del segretario del Ppi Gerardo Bianco entrambi vittime del maledetto meccanismo dello «scorporo».



Bassolino: «Ma non si può fare a meno dell'esperienza di un uomo come Giorgio»

persona di così grosse capacità. Ieri sera in piazza Matteotti, durante i festeggiamenti per la vittoria dell'Ulivo, lei è salita sul palco ed ha abbracciato calorosamente Giorgio Napolitano: cosa vi siete detti?

del Pds. «Due funzioni di rappresentanza mi sembravano eccessive... ferma - così ho preferito optare solo per il proporzionale».

presente alla Camera non può comportare qualche svantaggio? No - assicura Bianco - sotto certi aspetti si è persino più liberi. Facendo il deputato europeo si può dare alla politica un respiro più ampio.

sono molto dispiaciuto per la mancata elezione di Giorgio Napolitano, al quale mi lega un profondo affetto. Si tratta di un uomo di Stato di grande autorevolezza che ha dato un contributo enorme all'amministrazione comunale su alcune questioni.

Il Pds è il primo partito della città col 25,5% tanto che, nell'intera provincia, l'Ulivo fa il «pieno» di senatori (12 su 12) e di deputati (20 su 25).

Insomma, sindaco Bassolino, Napolitano dovrebbe fare il ministro. Ma quale dicastero lei gli affiderebbe?